

QUESTURA DI FIRENZE SQUADRA MOBILE-SEZIONE OMICIDI S.A.M

OGGETTO: verbale di dichiarazioni rese da persona informata sui fatti identificata per:

GHIRIBELLI Gabriella, nata il 18.06.1951, a Firenze, ivi domiciliata in via Tripoli n.45, piano terra presso CHECCHI/IONI (tel.2346265).

L'anno 1995, il giorno 21 del mese di dicembre, alle ore 14.10, negli uffici della Squadra Mobile della Questura di Firenze.--- Avanti a noi sottoscritti ufficiali di polizia giudiziaria rispettivamente Ispettore capo della PS Riccardo LAMPERI e Sovrintendente della PS Alessandro VENTURINI è presente **GHIRIBELLI Gabriella**, meglio qualificata in oggetto, la quale, sentita in merito alla eventuale conoscenza con **LOTTI Giancarlo**, **VANNI Mario**, **NICOLETTI Filippa**, **INDOVINO Salvatore** e **PACCIANI Pietro**, dichiara quanto segue:

Premetto che esercito l'attività di prostituta. Anzi preciso che tale attività la esercitavo in passato in Firenze in una pensione di via Fiume che allora era denominata "Tamerici". Era un periodo compreso tra il 1982 ed il 1986. Allora abitavo in San Casciano Val di Pesa, in Borgo Sarchiani. **VANNI Mario** lo conosco personalmente sia perchè abitava nella stessa via, sia perchè era solito venire a Firenze con la corriera della SITA per accompagnarsi con le prostitute. Era un personaggio di cui si parlava in giro anche per un fatto curioso e cioè che una volta, sulla SITA, gli era caduto di tasca un vibratore con l'interruttore acceso e tale episodio esilarante, alla presenza di altri suoi compaesani ed altri viaggiatori, lo aveva reso ridicolo. **VANNI** mi ha chiesto più volte di andare insieme, ma io non ho mai accettato perchè i clienti me li scelgo da sola. Non mi piaceva la sua eccessiva volgarità.

Posso dire invece che ho avuto e ho tutt'ora rapporti intimi con **LOTTI Giancarlo**, l'ultimo dei quali si è verificato una settimana fa. Aggiungo che ultimamente egli non si è fatto più vedere, ma mi ha telefonato dicendo che era stato interrogato per sei ore dalla polizia e che, per questo, temeva di essere seguito.

Sempre il **LOTTI**, per telefono, mi ha raccontato che in Questura gli avevano chiesto notizie della **Filippa**, che è un'altra prostituta che lui frequenta saltuariamente e che ora abita in provincia di Arezzo con il recapito telefonico **0575/657461**.

Questa **Filippa**, fino al 1987 circa, conviveva con **INDOVINO Salvatore**, in una casa nella zona degli Scopeti vicino alla bottega di alimentari di un certo **Ezio** in località Spedaletto. Anche questo **Ezio** ha avuto rapporti intimi con la **NICOLETTI**.

A proposito di **INDOVINO Salvatore**, che è morto di tumore (io andavo anche a fargli le iniezioni in via di Faltignano), debbo dire che a casa sua egli era solito riunirsi con persone per delle sedute spiritiche. Tra i partecipanti c'era la **FILIPPA**, il fratello **INDOVINO Sebastiano**, un certo **Domenico** che ha un banco di frutta a Prato in piazza Mercatale, ed un personaggio alto e magro, sui 45 anni, con capelli grigi e barbetta, che veniva a bordo di un camper con delle fasce laterali arancioni e marroni. Costui, che si reputava un medium, veniva a giorni alterni portando anche ragazze da Prato. Mi pare, ma non sono sicura, che talvolta abbia partecipato alle sedute anche una donna meridionale che era vedova di un uomo trovato impiccato di nome **MALATESTA Renato**. Io ho conosciuto personalmente **Renato** e lui mi confidò di essere stato minacciato e picchiato più volte da qualcuno dichiarando inoltre che non poteva darmi altri particolari per evitare che anche io venissi coinvolta.

Per quanto riguarda **PACCIANI Pietro** io l'ho visto a casa di **INDOVINO Salvatore** sicuramente quando arrivava il camper del personaggio che faceva il medium e che parlava siciliano.

La **Filippa** mi ha detto che il **VANNI** era un suo cliente fisso e lo riceveva nella abitazione di **INDOVINO Salvatore**, così come riceveva anche **Ezio** del negozio di alimentari. Per evitare equivoci aggiungo che la **Filippa**, per sua stessa confidenza, riceveva abitualmente i clienti nella casa di via di Faltignano e l'**INDOVINO** era consenziente in quanto ne traeva vantaggio economico.

Ritornando al discorso delle sedute spiritiche aggiungo di aver constatato io stessa le tracce ed i resti di attività connesse a riti satanici perchè talvolta, quando di pomeriggio, andando a Firenze per prostituirmi, mi fermavo a casa di Salvatore per praticare la consueta iniezione, notavo residui di candele bruciate e stelle a cinque punte disegnate per terra , nonchè preservativi usati , tutte cose che dimostravano attività orgiastiche.

Salvatore era un malato del sesso e talvolta egli mi raccontava che era stato nel bosco insieme ad **Ezio** e ad un'altro suo compagno di Prato a guardare le coppie che facevano all'amore.- Fatto, letto, confermato e sottoscritto.